

Benvenuti nella
Scuola Sec. I grado
“A. Mariotti”, Scarlino
a. s. 2020/21





RETE SCOLASTICA
di GROSSETO



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per i rapporti in materia di attività
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO - FSE

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. Pascoli"
Scuola Secondaria di Primo Grado "A. Mariotti"





























Attività



La gara dei libri dell'estate



‘Per questo CI CHIAMIAMO Giovanni’

La gara dei libri con Italiano e Motoria

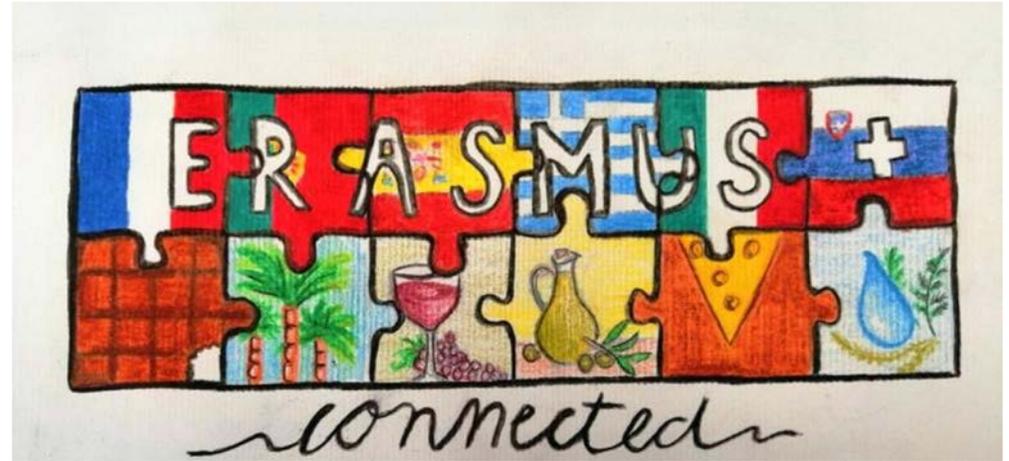
LUIGI GARLANDO
PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI

PREFAZIONE DI
MARIA FALCONE

Da un padre
e un figlio
il racconto
della vita
di Giovanni
Falcone





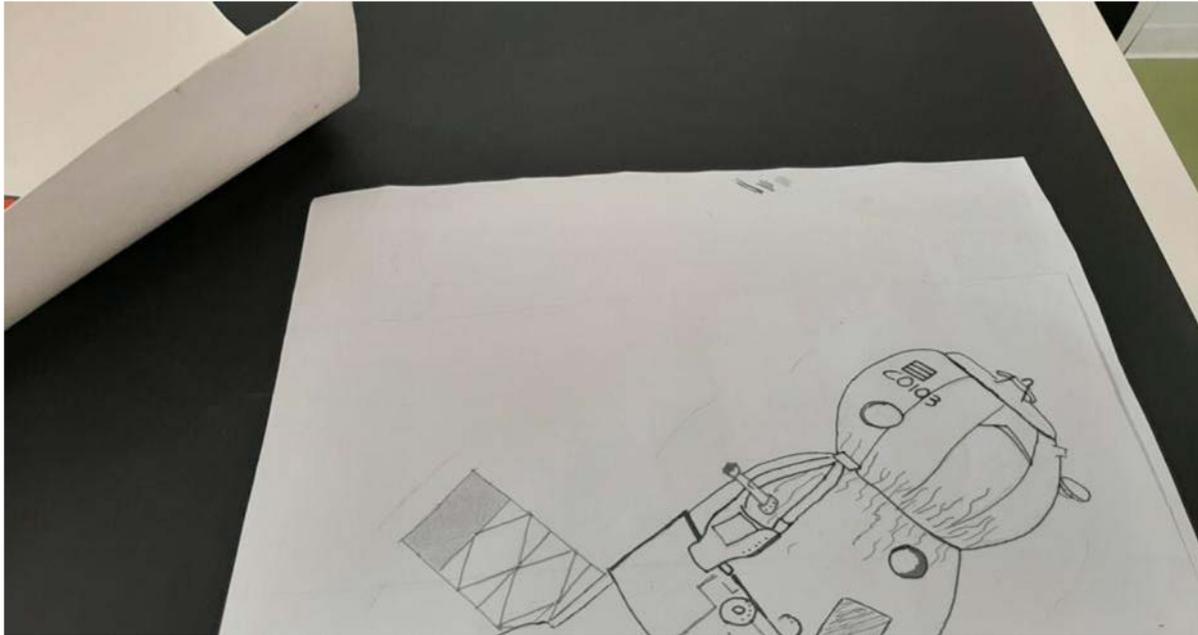






L'Europa sotto l'albero

Prepariamo l'evento di Natale...







FACCE D'ALBERO

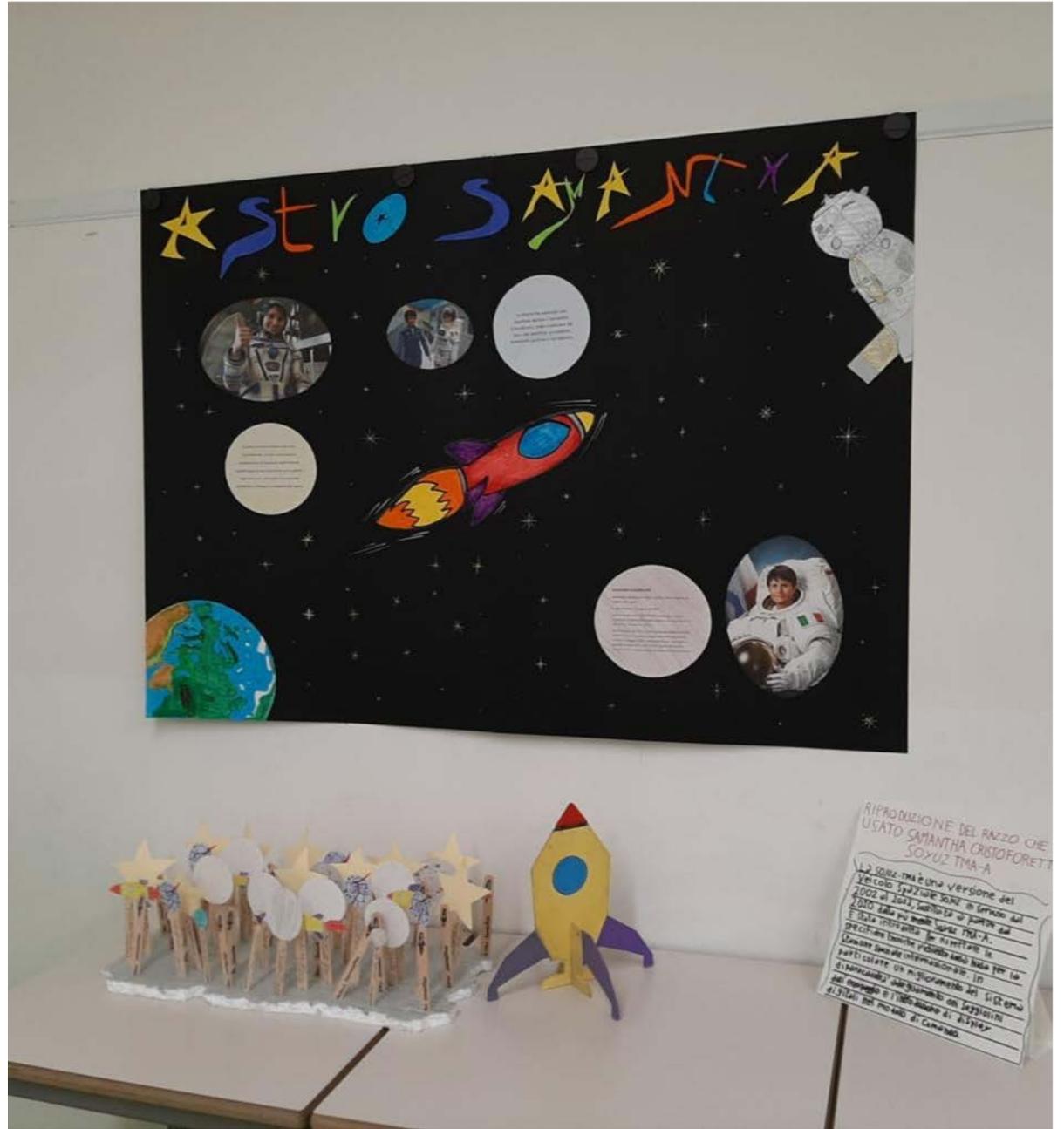
PROGETTO TRASVERSALE CLASSE IIIA

Hanno partecipato:

- Italiano con la scrittura delle poesie (Burranti)
- Inglese con la traduzione delle poesie (Bicchierai)
- Informatica con realizzazione Powerpoint (Baruffetti)
- Arte con disegni ispirati all'aspetto umano dell'albero (Borgese)
- Tecnica con la realizzazione dei Kit di coltivazione (Iannucci)
- Geografia con la realizzazione carta tematica (Bacciu)
- Sostegno alla classe con composizione libro poesie (Escole)
- Realizzazione murali dell'albero (Venturelli)

Per i testi poetici i ragazzi si sono ispirati alla poesia "IMPARO" di Chiara Carminati

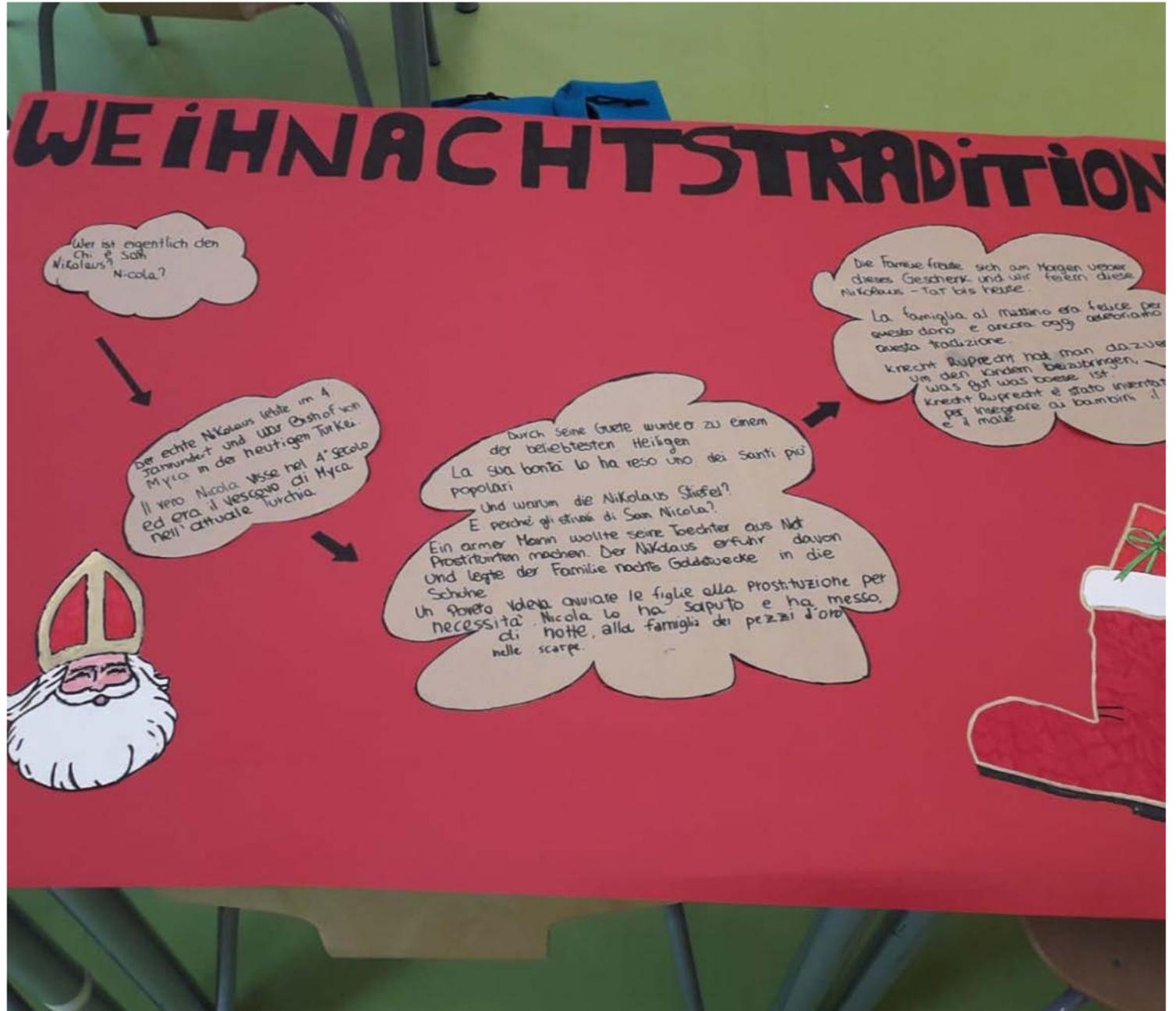










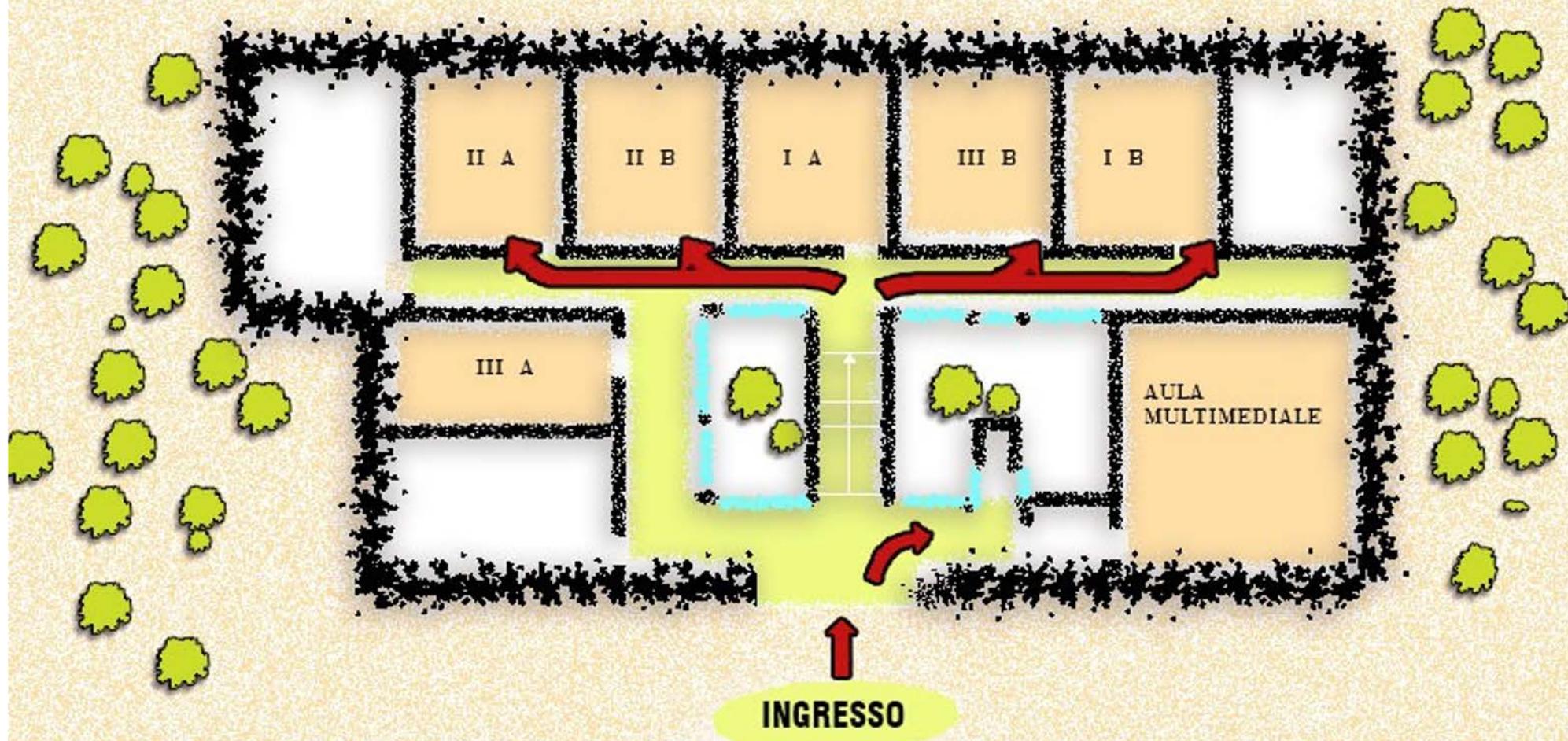




Evento di

Natale

Natale intorno all'albero





D'ALBERO
TO UNIVERSALE 1188 IIII

Il libro è un oggetto
che nasce da un'idea
e un'emozione. È un
documento che testimonia
la vita di un uomo o di
una donna, la sua
esperienza, il suo
modo di pensare, il suo
modo di sentire.

Viaggio a...

LIBRERIA











Il piccolo principe
Artemis Fowl
Petra de Fowl
Sarah Singleton
La casa prigioniera del tempo

Hollow City
Artemis Fowl
Petra de Fowl
CARRY ON
Artemis Fowl

Berlin
Book Tamperers
Berlin

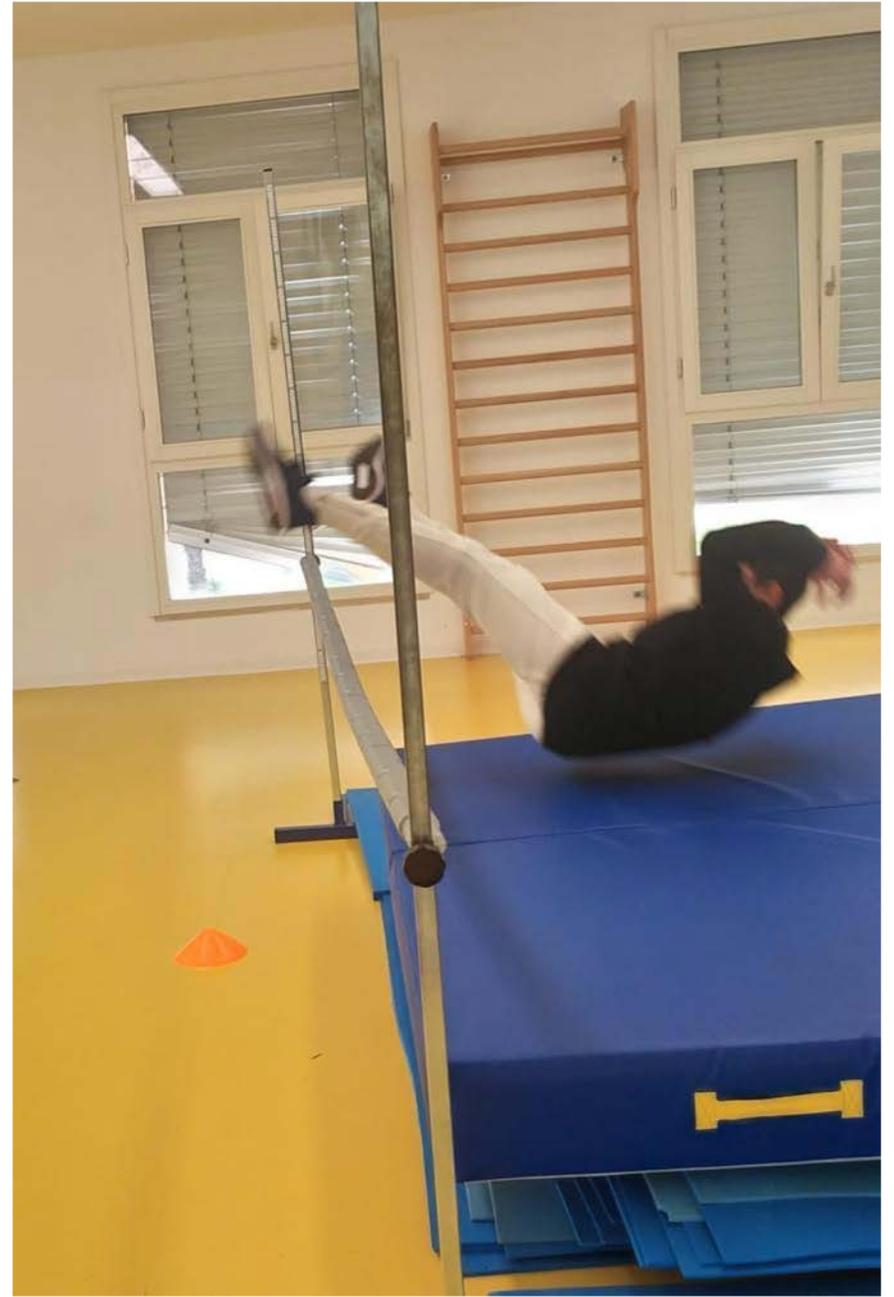
Contro il CYBERBULLISMO







Motoria!!



La Didattica a distanza ci ha tenuto tutti insieme, anche se dietro un pc, un tablet, un telefono...

CRONISTIinCLASSE 2020

LA NAZIONE

Scuola media Bandi Gavorrano

CONAD
Persone oltre le coseBancaTEMA
Gruppo Bancario Cooperativo IccreaVota questa pagina e scopri contenuti speciali sul nostro sito campionatidigitalismo.it

LA REDAZIONE

Gli studenti giornalisti

La pagina è stata realizzata dagli studenti Berkan Imerovski, Nastassya Speckert, Giulio Conti, Gaia Fanelli, Matteo Gorni, Michele Ciocio, Samuel Di Donato, Sofia Ontani, Alessia Storian, Giulio Corsi, Arianna Arzilli, Alessio D'Angelo, Alessio Scorretti, Marta Ferrari, Bianca Bongini, Olga Gentili, Cerratti Sara, Jacopo Rustici, Mirko Ruffinato (2A di Scarlino), Luca Elena Madalina, Manfredi Elia, Bejaoui Mohamed, Vitale Alessia, Borrelli Alessio, Bifulco Ciro, Kouribech Doooua, Agafitei Dragos, Santini Martina, Francesco Roncalli, Barbara Castagliolo e Sabrina Vitale, Melillo Giulia, Desai Emma, Dos Santos Andrea, Rocchi Amelia, Passero Alessia Eddakile Adam, Masini Viola, Venturi Emma, Galotto Mattia, Arianna Gasas, Nunzia Ascione, Niccolò Cascioli, Margherita Fondi, Marta Pinzaferri, Emilio Prisco, Giulia Frullani, Serse Rocchi, Docenti tutor Irene Buzzegoli, Rossella Amendola, Eghe Lalicata, Susanna Lorenzini, Cinzia Dell'Innocenti, Samuela Brunamonti, Costanza Fachino. Dirigente scolastica Assunta Astorino.

Com'è la scuola senza la scuola

Gli studenti raccontano questi mesi di didattica a distanza. Alla fine pensiero unanime: «Meglio in classe»

Siamo ormai arrivati quasi al termine della scuola e la didattica in modalità a distanza è ormai diventata una consuetudine; ma che cosa ne pensano gli studenti? Abbiamo provato a chiedere ai nostri compagni, che abbiamo raggiunto su whatsapp o quando ci siamo visti il pomeriggio al parco o durante le videolezioni, confrontandoci con i nostri professori. Ecco che cosa ci hanno risposto aggrottando le sopracciglia, abbozzando un sorrisetto o aggiungendo le «faccine» ai messaggi.

«Dal 5 marzo è cambiato tutto. La scuola non era più quella di prima, nel tempo mi sono reso conto che la situazione, là fuori, stava peggiorando...Non avevo idea di cosa sarebbe successo nell'ambito scolastico, però dopo ho capito che si doveva lavorare online. Dopo le prime settimane di lezione ho notato che la cosa che mi mancava di più era dare il buongiorno alla mattina con lo zaino in spalla, camminando nel corridoio, mentre mi

PRIMA E DOPO

«All'inizio era una novità divertente, ma poi ci sono mancate troppe cose...»



«Andrà tutto bene» è stato il messaggio che da subito ha caratterizzato il lockdown.

dirigevo verso la mia classe». «Con la didattica a distanza forse di bello c'è che abbiamo la possibilità di orari più comodi, specialmente per svegliarsi la mattina, ma se questo dovesse continuare anche per il prossimo anno, preferisco sacrificarmi un po' di più, ma stare in classe con tutti voi». «Fortunatamente facciamo solo 2 ore di lezione in video, ma ovviamente non è come stare in classe, perché non è facile mantenere la concentrazione, a casa ogni cosa ti distrae; cara scuola all'inizio non mi sei mancata per niente perché mi sentivo in vacanza, presto però ho iniziato ad annoiarmi...con le videolezioni guardo lo schermo cercandoci un sorriso e rimandandone uno fis-

sando la webcam». «Con la didattica a distanza abbiamo dovuto imparare in fretta ad usare computer, applicazioni, regole nuove di comportamento». «Quando sono iniziate le videolezioni, finalmente abbiamo potuto rivedere i professori, e vederli di nuovo tra noi, tutti insieme, quasi come in classe, anche se non è la stessa cosa».

«In questi mesi di quarantena mi sono molto annoiata, e credo che tutti noi ragazzi abbiamo capito l'importanza di una passeggiata con gli amici, le risate con i compagni, il caloroso buongiorno dei professori, anche se lì ci sembravano cose scontate, ma sono i piccoli gesti che fanno la differenza».

«Dopo le prime settimane di lezione ho notato qualcosa. So che sembrerà assurdo, ma credo che il rapporto tra me e i miei insegnanti sia più forte di quello che era a scuola. Perché? Perché gli insegnanti sono sempre in contatto con noi, sia la mattina, sia la sera, solo per noi». «In un primo momento la didattica a distanza ha suscitato un certo entusiasmo, poi alla lunga tutto questo ha iniziato a stancarci, ad annoiarci, è diventata una routine veramente troppo monotona. Vogliamo tornare in classe!».

Riflessioni

Il 5 marzo è una data che ci ha cambiato la vita La casa è diventata il nostro nuovo «mondo»

Come è stato vissuto il lockdown dai ragazzi con i prof collegati sul web? Ecco i loro pensieri

Il 5 marzo, una data che ci ha cambiato la vita: non siamo più andati a scuola. Gli unici posti in cui si poteva andare erano le nostre cucine, le nostre camere da letto e i nostri salotti: bisognava restare a casa! È così che abbiamo iniziato a fare didattica a distanza. Fare lezione con la didattica a distanza è come stare davanti a uno specchio: ci vediamo bene, ma non si vede davvero nessun altro. La didattica a di-

stanza è come stare davanti ad una vetrina: puoi guardare, ma non puoi toccare. La didattica a distanza è come l'inverno: tutti preferiscono l'estate. La didattica a distanza è come una montagna innevata: affascinante per i primi giorni, ma poi ti annoia. La didattica a distanza è come un lapis fino: è difficile scriverci e far leggere gli altri. La scuola vera, invece, è una penna precisa e dal tratto ben visibile. La didattica a distanza è come la versione Demo di un videogioco: non è completa, ma è lo stesso divertente. La didattica a distanza è come l'introduzione di un libro: non riesci a capire quello che capisci leggendo il libro intero. La



didattica a distanza è come una telefonata: ci sentiamo, possiamo anche vederli. Ma non stiamo davvero insieme. La scuola è come una mappa del tesoro, se alla fine dell'anno scolastico lo trovi significa che hai lavorato bene.

Impegno

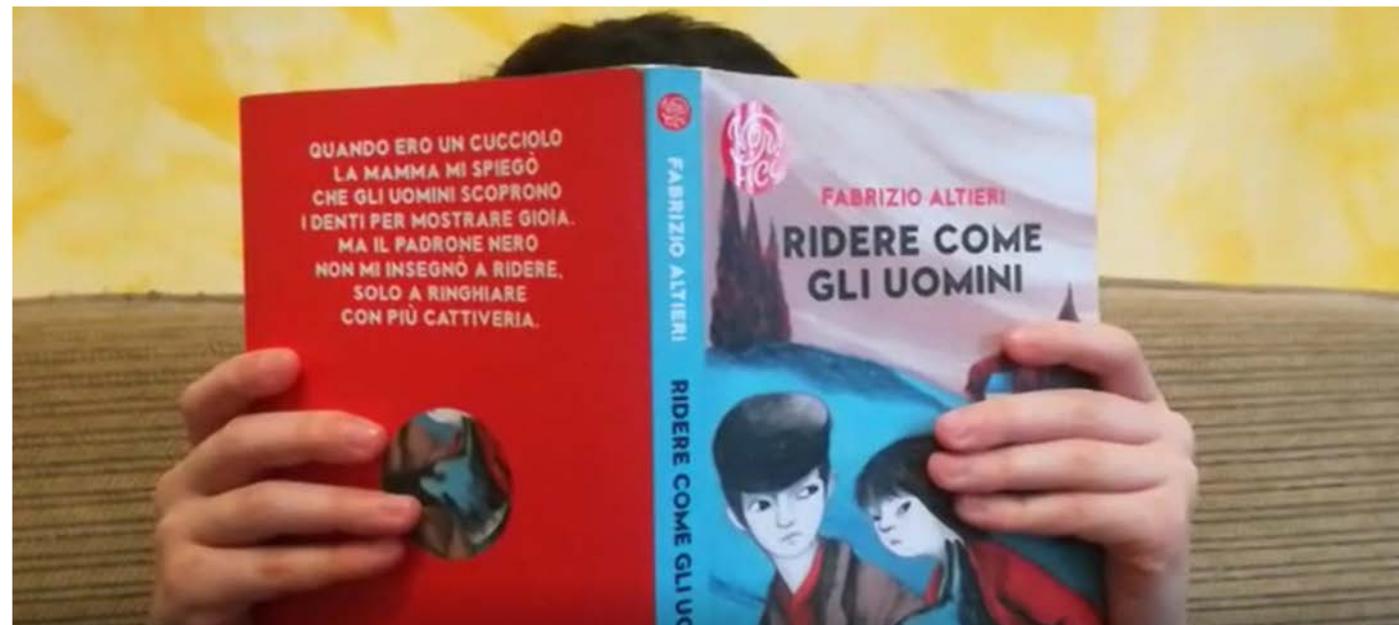
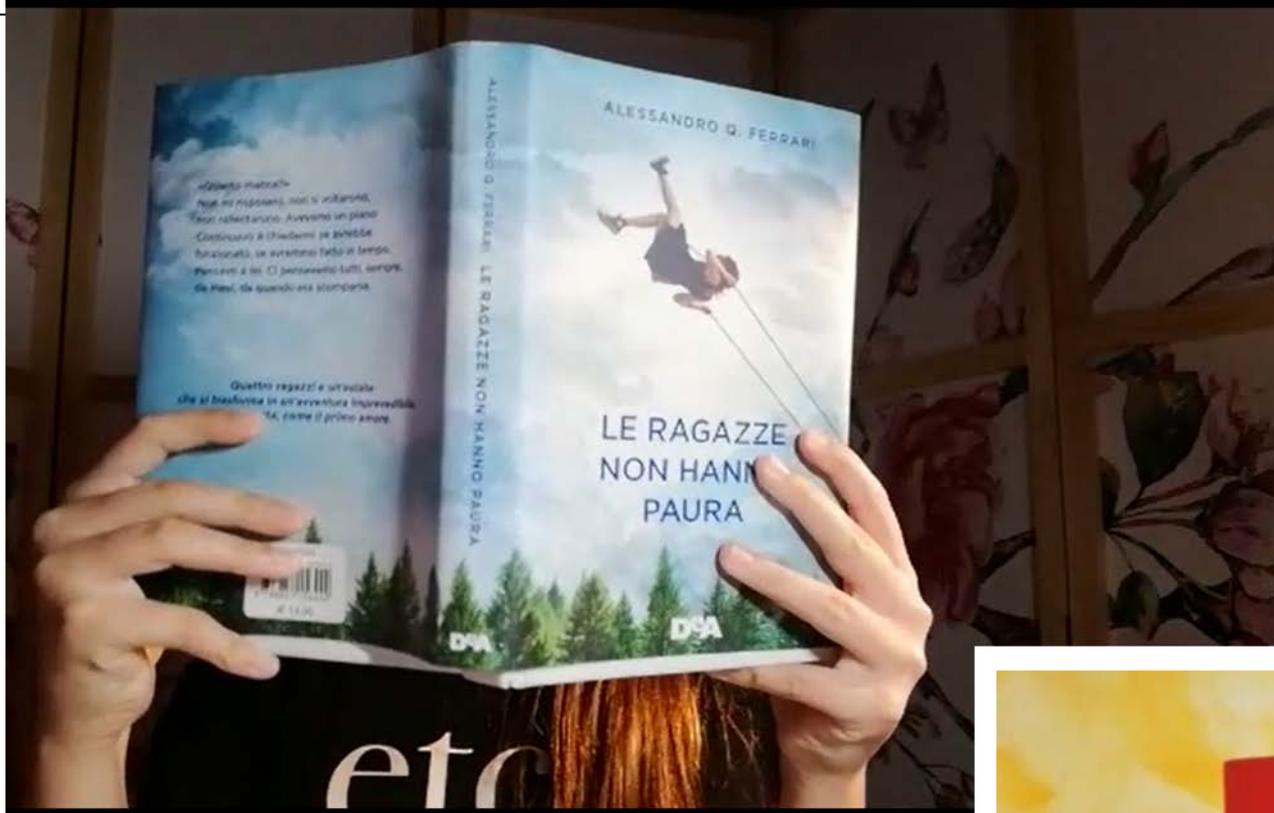
Collaborazione tra famiglie e insegnanti

Le lezioni on line hanno modificato anche i rapporti. Però hanno fatto nascere una grande sinergia

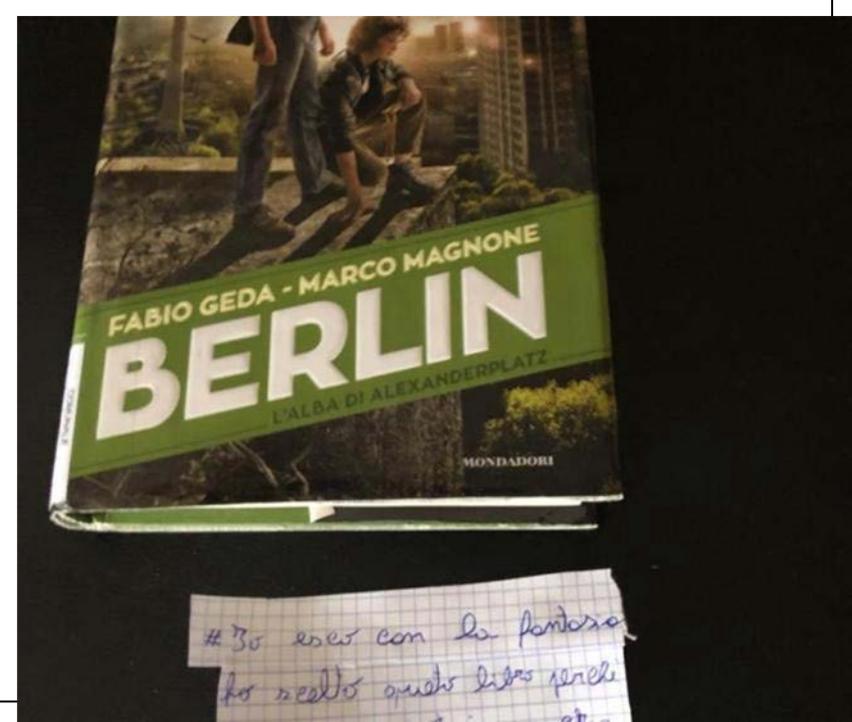
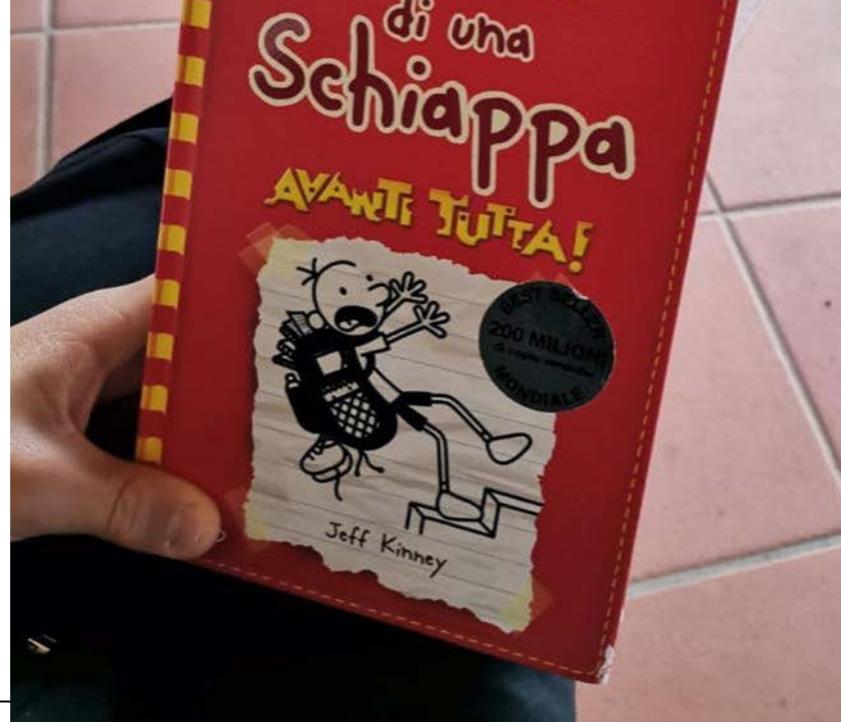
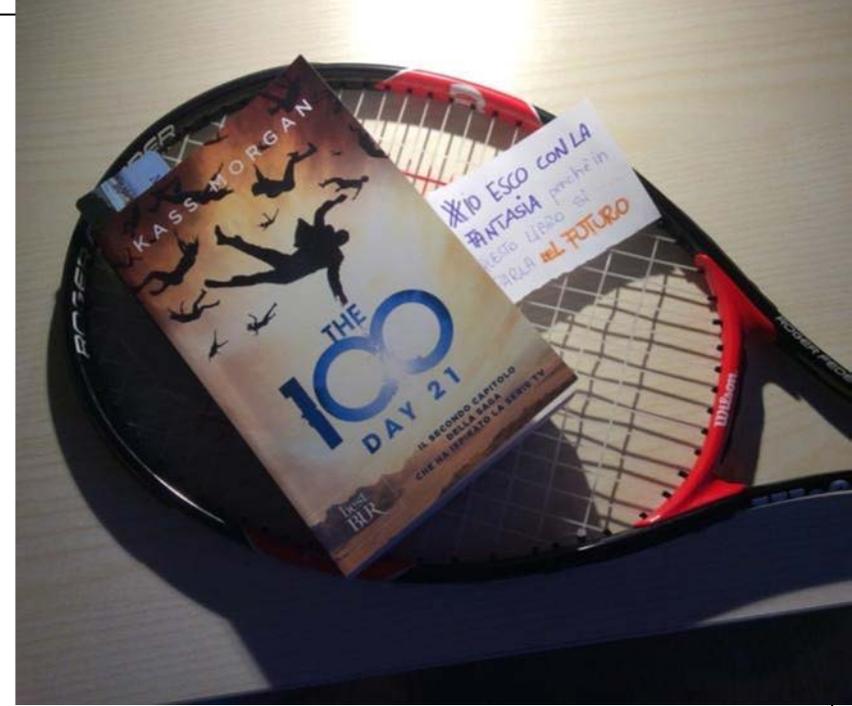
Con l'avvio della didattica a distanza, gli insegnanti hanno avuto un doppio compito, quello di portare avanti nel miglior modo possibile le attività scolastiche, benché rimodulate e soprattutto quello di continuare a mantenere una relazione umana con i propri studenti, in particolar modo in un momento come quello che abbiamo vissuto, condizio-

nato da paure e isolamento sociale. La scuola è socialità, comunità, relazione, contatto, scambio, confronto, flusso continuo di sguardi, parole, gesti, emozioni positive e negative, ma sempre vitali. La didattica a distanza è un surrogato della scuola, necessario e utile, ma pur sempre un surrogato. Sebbene molti alunni abbiano rafforzato le relazioni umane con il docente, grazie ai tanti canali comunicativi attivati e alla disponibilità dell'insegnante, il flusso relazionale del gruppo classe si è senza dubbio ridotto o ha perso di autenticità e spontaneità. La didattica a distanza, rivoluzionando tutto il sistema scolastico, ha fatto nascere grande sinergia nel rapporto famiglia, alunno e docenti. L'impegno, nella maggioranza dei casi, è stato inteso da parte di tutte e tre e le parti favorendo basi solide per relazioni future.

Progetto 'Cacciatori di Storie'



Giornata mondiale del libro



23 maggio - Giornata della legalità



TRA DIDATTICA A DISTANZA E
INTEGRATA, LA SCUOLA NON SI E' MAI
FERMATA

A.S. 20/21





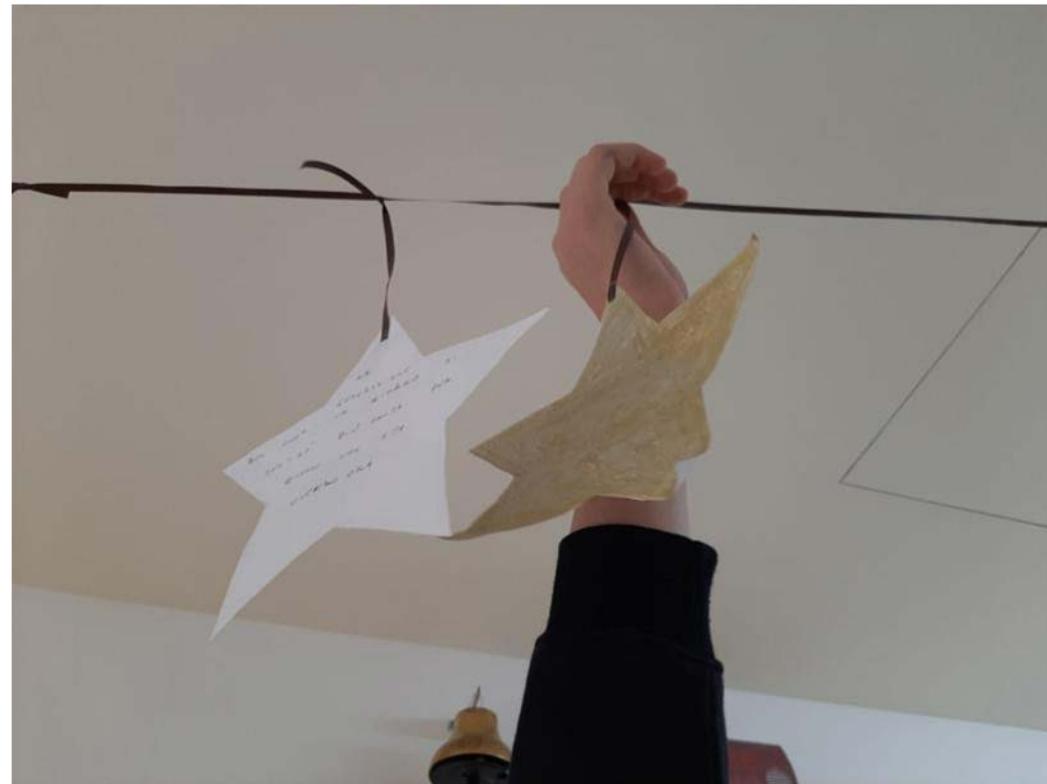


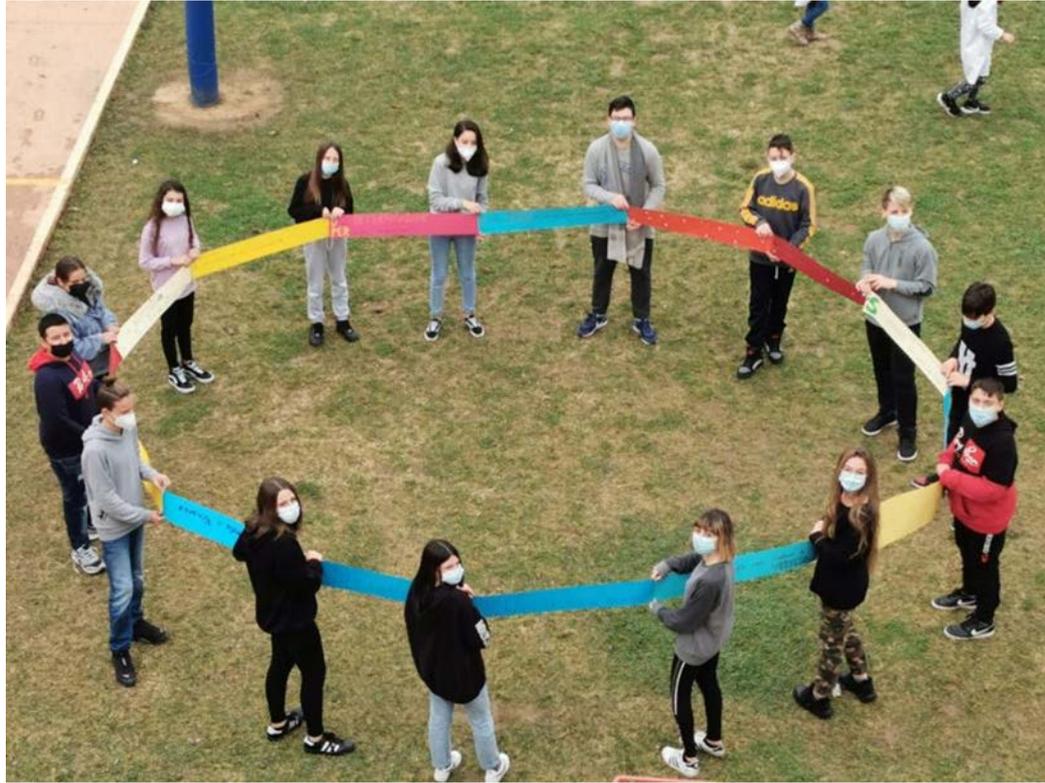




Premiazione del merito









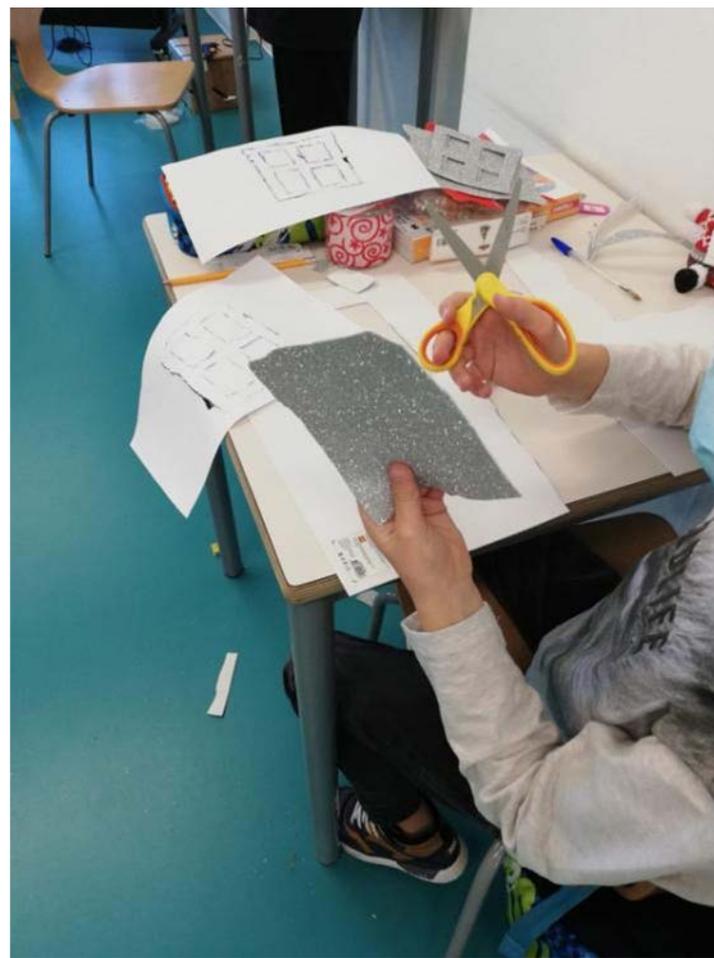
















Scuola Sec. I grado
“A. Mariotti”, Scarlino

VI

ASPETTIAMO!

